

Archeologia

PER SAPERNE DI PIÙ
www.roma.repubblica.it

GLI SCATTI

IL FORO ROMANO

Nelle foto di Gargioli anche il Foro Romano durante gli scavi. Un grande cantiere avviato nel 1898 e diretto dall'architetto Giacomo Boni

PALAZZO TORLONIA

In mostra foto di opere poi distrutte come gli affreschi di Francesco Podesti a palazzo Torlonia demolito per far spazio al Vittoriano e a piazza Venezia

IL COLOSSEO

Rari negativi come quello del Colosseo: prima della stampa erano impreziositi da mascherature per correggere l'immagine

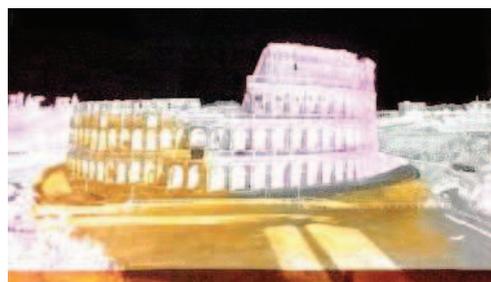
Lastre e gelatina Roma sparita viaggio nella storia della fotografia

Il Colosseo e il Palatino ai primi del '900 negli scatti inediti dell'ingegner Gargioli. Un esperto di ottica a spasso per l'Italia

STEFANO PETRELLA

GLI affreschi di Francesco Podesti, distrutti insieme al resto di palazzo Torlonia per realizzare piazza Venezia. Le pitture di Gregorio Guglielmi nel braccio dell'ospedale di Santo Spirito, abbattuto per far spazio ai muraglioni sul lungotevere. E, ancora, il Palatino su cui sorgeva Villa Mills, ma anche il Foro Romano ritratto come un grande cantiere di scavo, diretto dall'architetto Giacomo Boni. È una Roma inedita perché scomparsa, quella raccontata nelle foto di Giovanni Gargioli, l'ingegnere, esperto di ottica, che tra il 1895 e il 1913 documentava le bellezze italiane per l'allora Gabinetto fotografico nazionale.

L'erede di quell'istituzione, l'[Istituto centrale per il catalogo e la documentazione](#) (in via di San Miche-



LA VILLA DEMOLITA
Villa Mills sul Palatino poi demolita, in una foto del 1907. A sinistra una gelatina del Colosseo nel 1900

le 18), oggi mette in mostra oltre duecento foto di Gargioli, che restituiscono una città quasi difficile da riconoscere, fortemente cambiata da sistemazioni urbanistiche o restauri, con la Villa di Livia di Prima Porta fotografata nel 1928, il ponte Sant'Angelo come appariva nel 1892 e la Cupola di San Pietro, che a fine Ottocento si stagliava su una Roma non accerchiata dal cemento.



ria a Corrado Ricci. «Per questa esposizione — spiega Clemente Marsicola, curatore della mostra — abbiamo tirato fuori le 12 mila scattate da lui, per poi selezionare quelle esposte».

E la mostra è anche un viaggio a ritroso nella storia delle tecniche fotografiche, con l'esposizione di rare lastre negative di grande formato, impregiate dalle antiche mascherature colorate utili per la correzione dell'immagine al momento della stampa, ben prima dell'avvento del digitale. Così, lavorando al servizio dello Stato, Gargioli diede il via a una tendenza nella fotografia, lo "stile Gabinetto Fotografico" che restituisce una natura e una città e le sue umanità senza trasfigurazione, ritratte con uno specifico intento documentale, che non ha perso il proprio valore a cento anni di distanza.

Ma nella mostra "Il viaggio in Italia di Giovanni Gargioli" — visitabile ad ingresso gratuito fino al 10 gennaio, dalle ore 10 alle 18 ad ingresso gratuito — tornano alla luce anche gli scatti dei tanti viaggi di Gargioli nel resto d'Italia, dalla Sicilia alla Valle d'Aosta a caccia di ruderi e collezioni private, seguendo i padri fondatori della storia dell'arte e dell'archeologia italiana, da Adolfo Ventu-

CAMPIDOGGIO

L'annuncio di Marino "Strisce gialle per le auto dei residenti nel Tridente"

<DALLA PRIMA DI CRONACA

EPOI, sempre sulla pedonalizzazione del Centro: «In questo momento non vivendo a Cuba non aspiro al 100% dei consensi. Mio padre mi diceva che solo gli scemi piacciono a tutti». Capitolo trasporti: «Stiamo spostando tante di quelle persone che i giornali hanno classificato come "parentopoli", assunti all'Atac da Alemanno, da una scrivania davanti al computer direttamente sui bus, chiedendo loro di controllare i biglietti». Quindi: «Quello che Improta sta progettando è un sistema di lettura automatico del biglietto con una sorta di strisciata su un pannello che emette un suono». Ma il sindaco ha parlato anche dell'Opera e dell'accordo raggiunto: «Ci sono stati degli sprechi e privilegi che noi abbiamo annullato». Infine la vicenda delle dimissioni di Pancalli: «È una persona straordinaria. Credo ora sia attratto da altre sfide planetarie». La corsa di Roma per i Giochi del 2020.

(paolo boccacci)